

archivio dott. Luigi Braco



DONNA VIOLANTE

COLLEZIONE STORICA NAPOLETANA
PRIMO VOLUME

S. I. T. A.
DI GIACOMO

CRONACA

DEL TEATRO

SAN CARLINO

CONTRIBUTO ALLA STORIA
DELLA SCENA DIALETTALE NAPOLETANA

1738 - 1884

*Relazione al Ministero d'Istruzione Pubblica
d'Italia*

Seconda edizione

archivio dott. Luigi Braco

TRANI

V. VECCHI, TIP.-EDITORE

1895

II

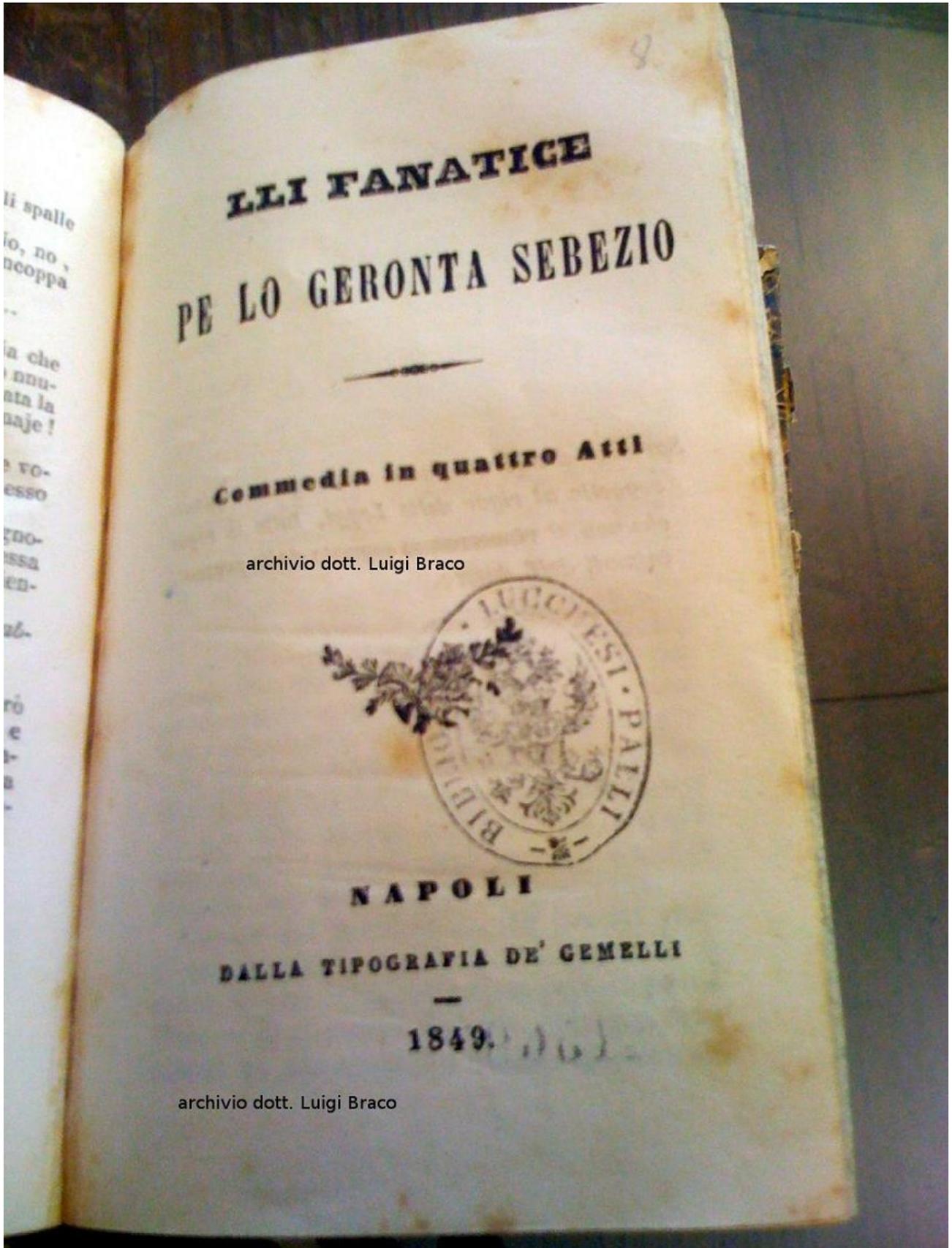
archivio dott. Luigi Braco

« A pochi è ignoto il nome di Domenico Bocchini, avvocato napoletano. La fama del sapere di lui era giunta anche oltre monti, e gli è sopravvissuta. Dotto nell'ebraico, nel greco, nel latino, ed in molti altri idiomi ancora, faceva per questa sua scienza poliglotta lo stupore di chiunque lo avvicinasse. Cortese per modi fu la delizia dei giovani che seco lui familiarmente s'intrattenevano. Lo studio suo profondo negli antichi scrittori pareva gli avesse dato molto del venerando; ed invero non appariva l'uomo di questo secolo, agli atti, alle attitudini, alla favella, all'odio che nudriva per tutto che non fosse giusto e onesto. Il suo volto arieggiava del Platone o di non saprei dir qual altro filosofo dell'antichità. Lunghi scendeangli i capelli sugli omeri, abiti che poteansi dire alla stoica lo coprivano.

« L'opera del Bocchini: *Gli arcani gentileschi svelati* e che poi (sic) incominciò a veder la luce in pubblicazioni periodiche col titolo *il Geronta Sebezio*, bisogna che ognun ne convenga, è rimasta monumento di scienza non facilmente accessibile, e quasi divinatoria. Intanto il nome del Bocchini correva sulle bocche di tutti e divenne popolare sì che ognun lo designava per le vie col nome antonomastico di *Geronta Sebezio*. archivio dott. Luigi Braco

« Questa popolarità mi fece nascere in mente il pensiero di scrivere la presente commedia, che sulle scene del *San Carlino*, ottenne il compatimento dei miei concittadini per molte sere. Lo stesso Bocchini cui espressi il desiderio di poterlo ritrarre sulla scena al quale egli con gentili maniere fe' pago (sic) mi fu cortese di un plauso, ond'io serberò ognora grata memoria. Or che la dò alle stampe (sic) le faccia il Pubblico di nuovo buon viso. Di più non chieggo. »

Così Pasquale Altavilla, nella prefazione a *Li fanatece pe lo Giaronta Sebezio*. La prefa-



archivio dott. Luigi Braco

archivio dott. Luigi Braco

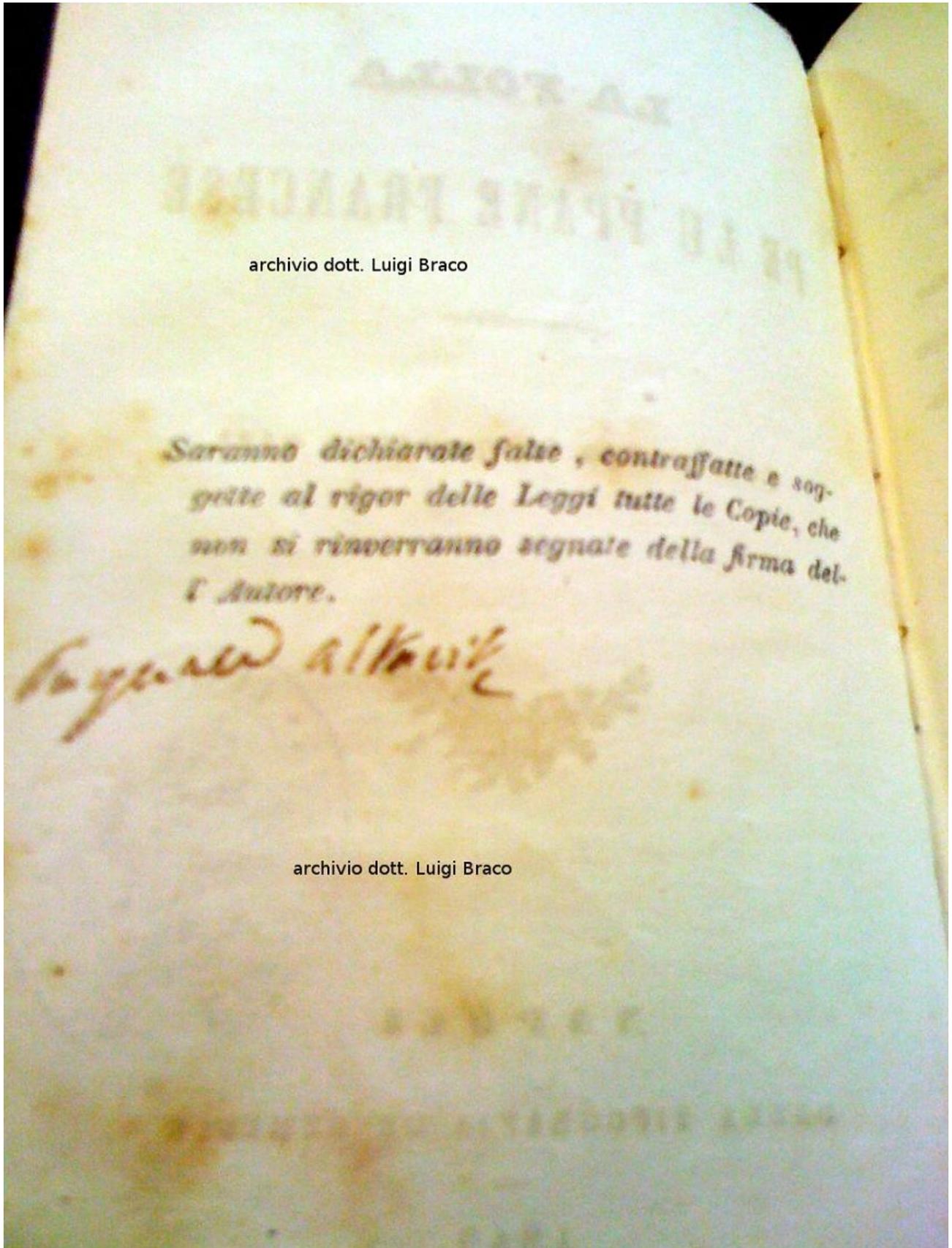
AI LETTORI



archivio dott. Luigi Braco

A pochi è ignoto il nome di DOMENICO BOCCHINI, avvocato napolitano. La fama del sapere di lui era giunta anche oltremonti, e gli è sopravvissuta. Dotto nell'ebraico, nel greco, nel latino ed in molti altri idiomi ancora, faceva per questa sua scienza poliglotta lo stupore di chiunque lo avvicinasse. Cortese per modi, fu la delizia de' giovani che seco lui familiarmente s'intrattavano. Lo studio suo profondo negli antichi scrittori, pareva gli avesse dato molto del venerando; ed invero non appariva l'uomo di questo secolo, agli atti, alle abitudini, alla favella, all'odio che nutriva per tutto che non fosse giusto ed onesto. Il suo volto arieggiava del Platone, o di non saprei dir qual altro filosofo dell'antichità. Lunghi scendeangli i capelli sugli omeri; abili che poteansi dire alla stoica, lo coprivano.

L'opera del Bocchini — *Gli arcani gentileschi svelati*, e che poi incominciò a veder la luce in pubblicazioni periodiche col titolo — *Il Geronta Sebezio*, bisogna che ognun ne convenga, è rimasta monumento



archivio dott. Luigi Braco

archivio dott. Luigi Braco